



6 dicembre 2014

MILANO FINANZA

25

FIAT-CHRYSLER Il titolo del Lingotto ha toccato i massimi dal 2000 sulla scia del bond convertendo da 2,5 miliardi di dollari annunciato nella notte del 4 dicembre. I broker continuano a consigliare l'investimento

di Luciano Mondellini

L'investimento sul titolo Fiat anche se questa settimana ha raggiunto il suo massimo storico (11,17 euro) la chiusura a Milano ha seguito l'annuncio ufficiale della notizia tra giovedì 4 e venerdì 5, del lancio di un'offerta di 17 milioni di azioni di cui convertendo da 2,5 miliardi di dollari, di cui Marchionne aveva spiegato la necessità nelle settimane precedenti. Il Lingotto giovedì notte ha annunciato il lancio di un'offerta di 17 milioni di azioni ordinarie, parte prepagata e parte da rimborsare per reintegrare il capitale a seguito delle operazioni di riacquisto dell'ambito della fusione tra Fiat e Chrysler. Contemporaneamente il Lingotto lancerà un prestito obbligazionario a conversione obbligatoria di 2,5 miliardi di dollari con scadenza 2016. Il prestito, riservato a investitori istituzionali, consentirà alla banca collettore (Goldman Sachs, Barclays, Jp Morgan, Ubs, Cit, Bofa Merrill Lynch e Morgan Stanley) un'opzione per acquistare da Fiat un ulteriore ammontare nominale fino a 275 milioni di dollari. L'azionista di riferimento Fiat, Bce, ha già manifestato la sua intenzione di acquistare un ammontare del prestito obbligazionario a conversione obbligatoria, tale da

L'ultima sgasata di Sergio

Modelleria Brambilla, debutto da +26%

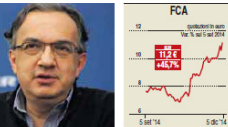
di Elena Dal Maso

Molto apprezzato il titolo Modelleria Brambilla al suo debutto sull'Aim Italia, avvenuto venerdì 5. Si tratta della 56esima società che approda sul circuito, la 20esima del 2014. L'azione ha chiuso in rialzo del 26% a 3,15 euro rispetto a un valore di collocamento di 2,5 euro. Azienda di Correggio, specializzata nella componentistica di precisione per il settore automotive, realizza e vende (per l'80% all'estero) attrezzature per la produzione di teste cilindri, basamenti motore, scatole cambio, collettori

recente rialzo del titolo: con un numero totale di azioni che dovrebbe salire a 1,42 miliardi degli attuali 1,25 miliardi, ipotizzando un premio di conversione di circa il 50% rispetto agli attuali prezzi di mercato del titolo. Il titolo tratta attualmente a prezzi vicini al nostro fair value. Confermiamo per Fiat Chrysler la raccomandazione outperform, ha spiegato una nota di Intermont. Sulla stessa linea anche Equita che ha confermato il giudizio buy. Così come Banca Akros che ha confermato la raccomandazione buy spiegando inoltre che con i prezzi correnti dell'azione e ipotizzando un tasso di cambio stabile tra dollaro ed euro l'indebitamento overbook è ridotto dopo la conversione di circa 4,8 miliardi e non dei 4 miliardi che stimava il management alla fine di ottobre. Nel frattempo il titolo di Fiat Chrysler alla chiusura di venerdì 5, ha già guadagnato l'87,0% nel 2014 e il 109% dal 15 ottobre, giorno in cui il titolo Fiat ha debuttato alla borsa di New York. L'investimento è arrisato il 29 ottobre quando, con l'annuncio della separazione di Ferrari, il titolo ha ottenuto circa il 30% (riproduzione riservata)



Sergio Marchionne



proteggerli dalla diluizione della sua partecipazione di circa il 31% del capitale. Fiat, ha spiegato la nota del Lingotto, intende utilizzare il ricavato in parte dell'offerta di azioni ordinarie e del convertendo per finanziare la società. In particolare i fondi dovranno sostenere quantomeno in parte il piano industriale al 2018 presentato in primavera, che prevede circa 55 miliardi di investimenti. Un piano considerato quantomeno ambizioso nel settore e sul quale Marchionne ha scomunicato con forza per rilanciare Fiat a livello internazionale. In questo contesto, in attesa

che in settimana sia definito il prezzo del convertendo e quindi di capire se sottoscrivere il prestito è un'operazione conveniente oppure no, i report del broker continuano a consigliare l'investimento sul titolo Fiat. «Ci aspettiamo un effetto diluitivo molto limitato dall'operazione in virtù del

Quotazioni, altre news e analisi su www.irmilano.com/it/

Nell'inverno dell'acciaio italiano arrivano le prime chiarite

di Andrea Pira

L'industria italiana vede finalmente un po' di luce. Nel giro di un mese sono state presentate le idee di riforma del settore. Il 3 dicembre da sindacati, industriali e Asf Terzi e il giorno prima il suo libro del ministro per lo Sviluppo Economico alla vendita della Luchini di Pombal agli azionisti di Cental. Resta invece ancora fluida il momento in cui questo articolo è andato in stampa, la situazione attorno al gruppo Iliac. Una soluzione dovrebbe arrivare «in tempi brevissimi», ha assicurato il ministro allo Sviluppo Economico Federico Guidi. Ma l'arco temporale delineato dalla bilancia del bilancio va dalla «prossima settimana» al «giorno». Nella ultime settimane il settore siderurgico lavora in attesa dell'arrivo del governo, anche per effetto di giovedì dall'ultimo emittente come la manifestazione degli operatori dello scorso 29 ottobre a Roma, culminata nella corteo della polizia in piazza Indipendenza e nelle accuse al ministro dell'Interno Angelino Alfano nella proiezione dell'ordine pubblico. L'accostata

a metà dicembre. In settimana Guidi si affiderà il compito del risanamento di Franco Indiani. In campo c'è anche l'interesse di Arcelor. Una soluzione non esclude tuttavia l'altra, tant'è che si discute anche di un ventennio cordato. Soluzione, quanto, che prenderebbe molto probabilmente quell'intervento dello Stato ordinato dal presidente del Consiglio. Nella pratica si prevede una modifica della legge Marzano, insieme le emendamenti alla Stabilità o con derivati, e la nascita di una nuova in cui far confluire gli asset e i dipendenti, lasciando le passività, tra cui quelli ambientali, alla vecchia Iliac. Il piano dovrebbe così recuperare gli attuali proprietari, ossia Iliac, che hanno il 90% del capitale, e gli Ammendini (10%). L'intervento pubblico sarebbe comunque limitato a un periodo di un anno, un anno e mezzo. E tra i vari ipotesi questa anche la proposta del senatore Massimo Marcolini



Federico Guidi

Modelleria Brambilla, debutto da +26%

di Elena Dal Maso

Molto apprezzato il titolo Modelleria Brambilla al suo debutto sull'Aim Italia, avvenuto venerdì 5. Si tratta della 56esima società che approda sul circuito, la 20esima del 2014. L'azione ha chiuso in rialzo del 26% a 3,15 euro rispetto a un valore di collocamento di 2,5 euro. Azienda di Correggio, specializzata nella componentistica di precisione per il settore automotive, realizza e vende (per l'80% all'estero) attrezzature per la produzione di teste cilindri, basamenti motore, scatole cambio, collettori

e altri getti complessi per veicoli a motore commerciali e industriali. In borsa è finito il 15,79% del capitale (600 mila azioni) per un controvalore raccolto di 3 milioni di euro, metà emettendo nuove azioni e metà mediante un prestito obbligazionario convertibile. Il collocamento ha riguardato solo investitori istituzionali, per l'80% esteri, con domanda superiore all'offerta. La capitalizzazione iniziale della società si aggirava su 9,5 milioni. I proventi del collocamento, ha detto presidente Giancarlo Brambilla a MF-Dowjones, saranno utilizzati per sostenere la produzione. (riproduzione riservata)